

ALLEGATO.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALBARELLO. Esonero al richiamato Novella Antonio di Francesco da Cologna Veneta (Verona). (2160)	4999	CURCIO. Assunzione di cantonieri nell'A. N. A. S. di Catanzaro. (1604) . .	5004
ALBARELLO e DI PRISCO. Cantiere lavoro nella provincia di Verona (2801)	4999	DE' COLCI. Conteggio di liquidazione del trattamento di quiescenza. (2326) . .	5004
ANGELINO. Centrale e cavi telefonici coassiali nel comune di Casale Monferrato (Alessandria) (2595)	4999	DEL FANTE. Costruzione del doppio binario Ancona-Bari. (2077)	5004
ANTONIOZZI Servizio telefonico nelle frazioni Scarcelli e Cariglio del comune di Fuscaldo (Cosenza) (2652)	5000	DEL FANTE. Tassa per il rilascio o rinnovo del passaporto agli italiani residenti in Francia. (2080)	5005
ANTONIOZZI Completamento della stazione ferroviaria di Cosenza (2653)	5000	DEL FANTE. Case per gli impiegati dello Stato (I. N. C. I. S.) in Chieti (2094) . .	5005
BEI CIUFOLI ADFLE ed altri. Acquedotto ed edificio scolastico nel comune di Falerone (Ascoli Piceno) (1653)	5000	DEL FANTE. Servizi automobilistici gestiti dall'Istituto nazionale trasporto di Teramo. (2754)	5006
BERLINGUER. Riscossione di « diritti casuali » per la ri liquidazione di pensioni statali di guerra. (2473)	5001	DI LEO. Acquedotto Casale (Sicilia). (2497)	5006
BONTADE MARGHERITA. Case popolari nella città di Palermo (1366)	5001	DOSI. Acquisto di macchinari e attrezzature industriali da parte di aziende finanziate dalla cassa per il Mezzogiorno (2005)	5007
CACCURI. Accesso ai geometri alle facoltà di ingegneria e di agraria (2569)	5002	FAILLA. Cantieri stagionali di lavoro nella provincia di Ragusa. (2780)	5007
CALABRÒ. Attrezzatura del porto di Riposto (Catania). (2110)	5002	FANELLI. Piano di ricostruzione del comune di Piedimonte San Germano (Frosinone) (1312)	5008
CALABRÒ. Installazione abusiva di una fontana nella strada nazionale Catania-Messina. (2111)	5002	FABINET. Trasmissioni periodiche della R. A. I. sull'esercizio della sovranità popolare (2563)	5008
CALABRÒ. Eliminazione di un sottopassaggio nella strada nazionale n. 114 Messina-Catania (2112)	5002	FRANZO. Passaggi di categoria per il personale statale non di ruolo. (2334) . .	5008
CALABRÒ. Scuola di avviamento professionale agrario-zootecnico in Vizzini (Catania) (2682)	5003	GIOLITTI. Contingente di giornate-operaie assegnate alla provincia di Cuneo per i cantieri-scuola. (2699)	5009
COLITTO. Cimitero del comune di Busso (Campobasso) (839)	5003	LOPARDI. Versamenti relativi al contributo straordinario per la disoccupazione. 1300	5009
COLITTO. Strade nelle frazioni Vallecupa e Roccapirozzi del comune di Sesto Campano (Campobasso). (1827)	5003	LOZZA. Istituti magistrali parificati abilitati nell'anno scolastico 1952-53. (1883)	5011
COLITTO. Edificio per il distretto militare di Campobasso. (1969)	5003	LOZZA e AUDISIO. Strada Pontestura-Vialarda (Alessandria). (1983)	5011
COLITTO. Cantiere scuola-lavoro nel comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (2830)	5003	MADIA. Illuminazione elettrica nella frazione Apriglianello del comune di Crotona (Catanzaro). (2165)	5011
		MAGLIETTA. Provvidenze assicurative al personale della società autolinee di Torre Annunziata A. G. I. T. A. (Napoli). (2763)	5012

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

	PAG.
MAGNO: Appalto per i servizi di pulizia nelle stazioni di Orte e di Orbetello (Grosseto). (2740)	5012
MANCINI: Acquedotto consorziale del comune di Pizzo Calabro (Catanzaro) (2367)	5012
MANIERA ed altri: Edificio scolastico del comune di Monzano (Ancona). (1747)	5013
MARABINI: Indennità ai maestri del comune di Imola (Bologna). (2619)	5013
MARINO: Rifornimento idrico del comune di Alessandria della Rocca (Agrigento). (1331)	5014
POLANO: Opere pubbliche per la Sardegna. (1865)	5014
SCARPA ed altri: Chiusura della cava di Corconio (Novara). (1492)	5015
SENSI: Cantieri di lavoro del comune di Trebisacce (Cosenza). (1734)	5015
SENSI: Crisi nella produzione del legname nel sud d'Italia. (2620)	5016
SENSI: Restauro dell'Abbazia fiorense in San Giovanni in Fiore (Cosenza) (2709)	5016
SORGI: Colonne marine dell'Ente nazionale assistenza ai maestri in Giulianova (Teramo). (2298)	5017
SPADAZZI e DE FALCO: Riconoscimento dell'abilitazione all'insegnamento per corsi di avviamento professionale. (2702)	5017
SPAMPANATO: Acquedotto molisano. (1947)	5018

ALBARELLO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non intende concedere l'esonero al richiamato Novello Antonio di Francesco, di Cologna Veneta (Verona), della classe 1929, attualmente in forza al 6° alpini, battaglione « Bassano », compagnia comando, in considerazione delle seguenti ragioni:

1°) il padre Novello Francesco fu Giuseppe è invalido al lavoro proficuo;

2°) il fratello del richiamato, Novello Giuseppe, presta il normale servizio di leva come artigliere a Pesaro;

3°) la famiglia del richiamato conduce ventidue ettari in affitto e la mancanza dei figli impedisce i lavori stagionali della semina del grano ». (2160).

RISPOSTA. — « Il militare richiamato Novello Antonio cui si riferisce l'onorevole interrogante è stato ricollocato in congedo il 25 novembre 1953 ».

Il Sottosegretario di Stato: MARTINO.

ALBARELLO e DI PRISCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non intende concedere altri can-

tieri di lavoro alla provincia di Verona in considerazione che molti comuni bisognosi non hanno potuto godere dell'assegnazione e quelli che hanno ottenuto un cantiere non possono, per l'insufficienza delle giornate previste, contare su un effettivo aiuto nella risoluzione dello scottante problema della disoccupazione invernale.

« Gli interroganti ricordano che nell'esercizio 1952-53 furono assegnati alla provincia di Verona 130 cantieri per giornate complessive 577.480 con spesa di lire 502.132.990, mentre per l'esercizio in corso i cantieri finora assegnati sono soltanto 20 per giornate lavorative 58.500 con una spesa approssimativa prevista di lire 55.000.000.

« Pensano che, per quanto non vi siano elezioni politiche, non sono certamente minori quest'anno i bisogni dei disoccupati veronesi di quanto non lo fosse l'anno scorso ». (2804).

RISPOSTA. — Si desidera assicurare che questo Ministero, nell'intento di soddisfare secondo un principio di equità i bisogni delle varie province in materia di istituzione di cantieri di rimboschimento e lavoro a sollievo della disoccupazione, ha proceduto al riparto di fondi a disposizione, in relazione all'entità della disoccupazione risultante in ciascuna delle province medesime.

« Pertanto, un'ulteriore assegnazione a favore della provincia di Verona potrà aver luogo, solo ove si acquisiscano nuove disponibilità, nel qual caso il Ministero prenderà in esame le proposte intese all'apertura di cantieri, sempreché trasmesse dai competenti organi provinciali ».

Il Ministro: RUBINACCI.

ANGELINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere quando potrà essere iniziata la costruzione della centrale dei cavi telefonici coassiali nel comune di Casale Monferrato (Alessandria), al quale il Ministero si è rivolto per l'acquisto del terreno che il comune tiene a disposizione dello Stato ». (2595).

RISPOSTA. — « Al riguardo si può assicurare che le pratiche necessarie per l'acquisto dell'area e per l'aggiudicazione dei lavori merenti alla costruzione, in Casale Monferrato, del nuovo edificio ove sarà installata la centrale amplificatrice telefonica, sono in via di perfezionamento e saranno definite con ogni sollecitudine.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

« Si prevede che i lavori per la costruzione in parola potranno essere iniziati nell'aprile prossimo e condotti a termine entro otto mesi circa ».

Il Ministro: PANETTI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere i motivi che ritardano l'impianto, nelle popolose frazioni di Scarcelli e di Cariglio del comune di Fuscaldo (Cosenza), del servizio telefonico, già da tempo richiesto in applicazione della legge dell'11 novembre 1953 n. 2529, (pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 gennaio 1953).

« Tali frazioni distano dal capoluogo circa sei chilometri e sono sprovviste di celeri mezzi di comunicazione.

« Poiché la direzione provinciale delle poste ha già trasmesso la pratica al superiore Ministero da circa 10 mesi, si sollecita la rapida favorevole decisione ministeriale ». (2652).

RISPOSTA. — « Al riguardo si deve anzitutto precisare che la legge 11 novembre 1952, n. 2529, prevede che il piano di collegamenti telefonici a spese dello Stato, relativo alle frazioni con più di 1.000 abitanti e a quelle con più di 500 abitanti distanti almeno 10 chilometri dal più vicino posto telefonico pubblico, sia portato a termine entro quattro esercizi finanziari, a partire da quello 1952-53.

« Nella provincia di Cosenza sono già stati collegati col primo lotto di lavori, ultimato nel decorso esercizio finanziario, 40 frazioni di comune, sulle 62 che hanno diritto a truire dei benefici della citata legge 2529; ed altre 8 frazioni saranno collegate con il secondo lotto di lavori, che sarà ultimato entro il 31 dicembre corrente.

« Per quanto riguarda le frazioni di Scarcelli e di Cariglio del comune di Fuscaldo (Cosenza), i collegamenti telefonici relativi ad esse erano compresi nel piano di lavori stabilito per il prossimo esercizio finanziario.

« Tuttavia, in considerazione dell'interessamento dell'onorevole interrogante, sarà posto ogni possibile impegno affinché tali collegamenti siano invece eseguiti e condotti a termine entro il primo semestre del 1954 ».

Il Ministro: PANETTI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi che ritardano l'assegnazione in dotazione alla stazione ferroviaria di Cosenza - capoluogo di provincia - di carrelli a motore per il trasporto dei vagoni a destinazione.

« L'interrogante fa presente la necessità che venga provveduto al più presto all'assegnazione di almeno un carrello per venire incontro alle innumerevoli esigenze di privati, industrie, enti ». (2653).

RISPOSTA. — « L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha già istituito il servizio dei carrelli stradali a Cosenza, una prima volta, nell'agosto del 1951, affidandolo ad una ditta appaltatrice.

« Per altro, dopo appena sei mesi di esercizio, il servizio dovette essere sospeso per evidente inutilizzazione di esso da parte degli utenti locali.

« Pertanto la questione non è stata ancora definita, in attesa che siano dati all'amministrazione concreti affidamenti per l'utilizzazione del servizio e che esso venga assunto da qualche esercente ».

Il Ministro: MATTARELLA.

BEI CIUFOLI ADELE, MASSOLA, CAPALOZZA, MANIERA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se si è provveduto a concedere i mezzi necessari per costruire l'acquedotto e l'edificio scolastico nel comune di Falerone (Ascoli Piceno). Allo scopo fanno presente che queste due opere si rendono indispensabili al fine di dare a quelle popolazioni condizioni tali per trascorrere un'esistenza più umana ». (1653).

RISPOSTA. — « Per la costruzione dell'acquedotto e dell'edificio scolastico in Falerone, opere che rientrano nell'esclusiva competenza del comune interessato, possono essere concessi i contributi previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, modificata ed integrata dalla legge 15 febbraio 1953, n. 584.

« Non risulta, per altro, che il suddetto comune abbia finora avanzato domanda tendente ad ottenere tali benefici per l'esecuzione delle suddette opere nel capoluogo.

« Solo per la costruzione di edifici scolastici nelle frazioni Piane di Falerone e Santa Margherita sono state presentate dal comune in parola richieste di contributo ai sensi della citata legge, richieste che saranno tenute presenti, per ogni migliore possibile riguardo, in sede di formazione dei programmi di finanziamento.

« Anche per l'acquedotto della frazione Piane il comune di Falerone ha presentato domanda di contributo, che è stata già accolta ».

Il Ministro: MERLIN.

BERLINGUER. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se ritenga legittima la trattenuta operata dagli uffici dipendenti a titolo di « diritti casuali » sulla riliquidazione ancora in corso delle nuove pensioni statali decorrenti dal 1° luglio 1951, sul pagamento degli arretrati derivanti dagli stessi aumenti e sulle riliquidazioni delle pensioni di guerra; ovvero se le operazioni relative a tali riliquidazioni ed alla compilazione dei mandati non debbano considerarsi come rientranti nelle normali attribuzioni degli uffici ». (2473).

RISPOSTA. — « Al riguardo deve essere precisato che, la trattenuta operata dagli uffici provinciali del tesoro a titolo di « diritti casuali » è quella prevista al punto 7, titolo I, della tabella *F* allegata alla legge 17 luglio 1951, n. 575, e colpisce « ogni provvedimento di liquidazione in base a partite di nuova iscrizione ed ogni variazione successiva alla misura degli assegni comunque disposta » e cioè i titoli di spesa relativi alle partite già liquidate.

« Non vi sono, pertanto, dubbi sulla legittimità della trattenuta operata ».

Il Sottosegretario di Stato: VICENTINI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei riguardi dell'Istituto autonomo delle case popolari di Palermo che lascia la periferia della città, costituita da fiorenti borgate, prive di costruzione di case popolari, con disagio di molte famiglie cui urge l'alloggio, e specialmente nelle borgate di Villagrazia, Ciaculli, Brancaccio, Tommaso, Natale e Altarello di Baida, che da anni reclamano l'intervento dell'Istituto autonomo delle case popolari.

« Se non ritenga opportuno, altresì, dare disposizioni ai presidenti provinciali di costruire per un periodo di tempo solo ed escusivamente nelle zone periferiche delle grandi città e dei piccoli centri ». (1366).

RISPOSTA. — « I piani di costruzione elaborati dall'Istituto autonomo case popolari di Palermo, come in genere quelli degli altri istituti, vengono predisposti d'intesa con gli organi comunali sia per quanto riguarda la scelta delle aree da destinare alla costruzione di alloggi popolari, sia per le zone di espansione tenendo conto dei criteri di urbanistica e degli oneri che le amministrazioni comunali sono chiamate per legge a sostenere.

« È da rilevare inoltre, che compito degli istituti per le case popolari è quello di assi-

curare la costruzione di alloggi a tutti gli aventi diritto nel territorio del comune per cui non può tenersi fondatamente conto nei programmi delle opere da eseguire delle ragioni effettive e personali di coloro i quali, senza giustificate ragioni di lavoro, preferiscono vivere nelle borgate, in genere povere, per la mancanza di rilevanti attività industriali.

« Relativamente poi alle singole borgate, indicate nell'interrogazione, si fa rilevare:

1°) In località viciniori alle borgate di Villagrazia e Ciaculli, esistono lotti di case popolari già in gestione (Via Oreto, n. 150 alloggi) e, in costruzione (Villaggio Santa Rosalia, costruito dall'E. S. C. A. L. ente siciliano case lavoratori), oltre a costruzioni per conto dell'I. N. A.-Casa eseguite dallo stesso E. S. C. A. L. e dall'I. C. P. di Palermo;

2°) Nella zona compresa dalle borgate Romagnolo, Torrelunga e Brancaccio, è già in attuazione un vasto programma costruttivo, al quale partecipano, in maggior parte, il comune di Palermo (sui fondi straordinari di quattro miliardi) e l'I. C. P. (con 400.000.000 a pagamento differito, in corso di appalto).

3°) Per le borgate Tommaso, Natale, Pallavicino, si richiama alla memoria della onorevole interrogante l'imponente complesso di alloggi popolari (circa 700) — meglio denominato Villaggio Cardinale Ruffini — alla cui costruzione, oltre al comune e allo E. S. C. A. L., ha pure partecipato l'I. C. P. di Palermo, il quale ha in corso di ultimazione anche un asilo nido per i bimbi di tale popoloso villaggio.

4°) Nella borgata di Altarello di Baida esistono in atto:

a) n. 40 alloggi costruiti prima della guerra;

b) n. 44 alloggi costruiti con fondi messi a disposizione della Regione siciliana;

c) n. 80 alloggi costruiti in esecuzione al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947 n. 399;

d) n. 80 alloggi costruiti dall'I. C. P. per conto della Gestione I. N. A.-Casa.

« Per quanto concerne la seconda parte dell'interrogazione medesima, non sembra che la proposta possa avere utile e pratica applicazione in quanto è da tener presente che, spesso, molte località minori non offrono la possibilità di un'immediato incremento edilizio o per mancanza di aree fabbricabili idonee o per l'assenza dei necessari impianti e servizi pubblici.

« Comunque si assicura che questo Ministero non mancherà di esaminare caso per

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

caso, come per il passato, la questione suaccennata in sede di approvazione, dei piani di costruzione predisposti dagli istituti.

Il Ministro: MERLIN.

CACCURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione* — « Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre apposito provvedimento legislativo che consenta ai geometri di accedere alle facoltà di ingegneria e di agraria, oltre che a quella di economia e commercio ». (2569).

RISPOSTA. — « Il problema dell'ammissione dei diplomati dagli istituti tecnici per geometri alle facoltà di ingegneria e di agraria ha già in passato formato oggetto di attento esame da parte di questo Ministero, che non ha mancato di sottoporla per la sua delicatezza ed importanza anche al parere di una apposita commissione e del consiglio superiore della pubblica istruzione.

« Valutato ogni opportuno elemento ed in conformità al parere espresso, in più occasioni, dal predetto consesso, fu ritenuto necessario rinviare l'esame della questione in sede di riforma generale degli studi, allorché tutto il problema delle ammissioni dei giovani alle università potrà essere affrontato e risolto in modo organico e razionale evitando riforme di carattere parziale.

« La questione medesima ha recentemente formato anche oggetto in un apposito disegno di legge di iniziativa parlamentare, in merito al quale lo scrivente ha confermato tale punto di vista ».

Il Ministro: SEGNI.

CALABRO'. — *Ai Ministro dei lavori pubblici, dell'interno e della marina mercantile.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere per la riparazione del porto, e relative attrezzature, della città di Riposto (Catania), in seguito ai gravi danni arrecati dalla recente mareggiata ». (2110).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto è stato chiesto con l'interrogazione su riportata alla quale si risponde anche per conto dei Ministeri dell'interno e della marina mercantile, si comunica che non risulta che le ultime recenti mareggiate abbiano arrecato danni alle opere portuali di Riposto.

« Soltanto nelle opere di prolungamento del molo foraneo, in corso di esecuzione, si è verificato lo spostamento di alcuni massi di recente posti in opera nella testata del molo

stesso e nella scarpata esterna di protezione.

« Alla riparazione di tali danni sarà provveduto a cura della stessa impresa che ha in appalto detti lavori di prolungamento del molo ».

Il Ministro dei lavori pubblici: MERLIN.

CALABRO'. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in base a quali criteri gli organi competenti abbiano permesso l'installazione di una fontanina ad immediato margine della strada nazionale Catania-Messina, proprio all'ingresso di una curva pericolosa e di una biforcazione di detta strada, all'altezza del numero civico 37 di Via Vittorio Emanuele (Giardini); quando è notorio che al punto indicato sono avvenuti ed avvengono incidenti mortali per la pericolosità della strada che non era quindi il caso di accrescere con la confusione di bambini attorno alla fontanina e col rendere il fondo stradale all'ingresso della curva sempre viscido e sdruciolevole; per conoscere se non ritenga opportuno ordinare il trasloco di detta fontana alla primitiva allocazione, a circa 20 metri distante dalla strada nazionale ». (2111).

RISPOSTA. — « Da indagini subito esperite a cura dell'A. N. A. S., è risultato che l'installazione della fontanina nel luogo segnalato dall'onorevole interrogante è abusiva.

« Sono stati, pertanto, presi accordi con il comune di Giardini per la rimozione della fontanella stessa e per il suo collocamento in altra sede dove non sia pregiudizievole al transito dei veicoli ed all'incolumità dei pedoni ».

Il Ministro: MERLIN.

CALABRO'. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se, e quando, intende intervenire per eliminare il grave inconveniente che presenta la strada nazionale Messina-Catania, costituito da un cavalcavia alto metri 3,50, posto circa al chilometro 50, proprio all'ingresso del comune di Giardini, in una pericolosa curva, tra l'altro in discesa; se, tenendo presente il luttuoso disastro di Rimini, ove recentemente per colpa d'un cavalcavia analogo hanno trovato morte varie persone, non ritenga responsabilmente doveroso eliminare i pericoli costituiti da dette inadatte costruzioni almeno sulle strade nazionali ». (2112).

RISPOSTA. — « Alla progressiva chilometri 50 + 051 della strada statale n. 114

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

« orientale sicula » presso Giardini esiste effettivamente un sottopassaggio in curva e dell'altezza libera di metri 3,50 che comporta disagio e rappresenta anche un pericolo per il traffico.

« L'eliminazione di tale sottopassaggio è stata però già prevista e vi si provvederà in sede di realizzazione della variante del tratto della predetta strada statale sottendente l'abitato di Giardini, variante che è in corso di studio e con la quale si elimineranno altre viziosità di tracciato ».

Il Ministro: MERLIN.

CALABRÒ. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga necessario — considerata la grande importanza del centro agricolo di Vizzini (Catania) — istituire in quella città una scuola di avviamento professionale agrario-zootecnico ». (2682).

RISPOSTA. — « Premesso che non è pervenuta al Ministero della pubblica istruzione alcuna proposta per l'istituzione di una scuola di avviamento professionale a tipo agrario in Vizzini (Catania), lo scrivente potrà eventualmente esaminare l'opportunità di provvedere a tale istituzione per il prossimo anno scolastico qualora il comune interessato trasmetta, per il tramite del provveditore agli studi competente, la relativa domanda corredata dalla prescritta documentazione ».

Il Ministro della pubblica istruzione:
SEGNÌ.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà provveduto all'approvazione della variazione del progetto dei lavori di completamento del cimitero di Busso (Campobasso), ammessi al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 849, con decreto ministeriale 13 novembre 1952, resasi necessaria per essere andati deserti il 20 agosto 1953 gli incanti, data la non congruità dei prezzi risultanti dal progetto ». (839).

RISPOSTA. — « Dopo accurati accertamenti, è risultato che il comune di Busso non ha finora presentato né a questo Ministero né ai competenti uffici periferici alcuna perizia di variante dei lavori di completamento del cimitero, la cui gara di appalto è andata deserta per l'insufficienza dei prezzi previsti nel progetto originario ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada, che dovrà unire alla rete stradale Vallecupa e Roccapiprozzi, frazioni del comune Sesto Campano (Campobasso) ». (1827).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Vallecupa e Roccapiprozzi del comune di Sesto Campano sono compresi nel programma decennale, concordato con la cassa per il Mezzogiorno, delle opere da finanziare con i fondi del bilancio di questo Ministero.

« Alla realizzazione di tali lavori si provvederà appena lo consentiranno le disponibilità del bilancio stesso ».

Il Ministro: MERLIN.

COLITTO. — *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Campobasso del nuovo distretto militare, per cui sarebbe stato acquistato il suolo prescelto dalla commissione militare ed il progetto sarebbe stato regolarmente approvato ». (1969).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto è stato chiesto con l'interrogazione su riportata, alla quale si risponde anche per conto del Ministero della difesa, si comunica che i lavori di costruzione dell'edificio da adibire a nuova sede del distretto militare di Campobasso sono compresi, per l'importo di lire 100 milioni, nel programma delle opere da eseguire con il sistema del pagamento differito.

« Il progetto di massima di detti lavori, redatto sulla base dell'area prescelta dalla commissione militare, è stato sottoposto al preventivo esame del comando militare di Bari e del consiglio superiore dei lavori pubblici che si sono espressi favorevolmente.

« Attualmente è in avanzato sviluppo la compilazione del progetto generale esecutivo nonché di un primo stralcio di opere per l'importo di lire 10 milioni a cui sarà data sollecita attuazione ».

Il Ministro dei lavori pubblici: MERLIN.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che venga insieme ad alleviare le sofferenze dei numerosi disoccupati locali ed alla esecuzione di opere pubbliche di notevole importanza ». (2830).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

RISPOSTA. — « La richiesta di istituzione del cantiere di lavoro nel comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) non risulta inclusa nel piano di proposte di cantieri, formulato dagli organi provinciali, competenti a ripartire i fondi assegnati alla provincia stessa in rapporto all'indice di disoccupazione.

« Poiché, con il predetto piano, risultano completamente impegnati i fondi assegnati alla provincia di Campobasso per l'istituzione di cantieri per il corrente esercizio finanziario, non si rende possibile, allo stato delle cose, adottare alcun provvedimento in merito.

« Ove nel corso dell'esercizio stesso venissero concessi ulteriori fondi, non si mancherà di prendere in esame la richiesta di cui trattasi, sempreché la stessa sia trasmessa dai competenti organi su indicati ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CURCIO — *Al Ministro dei lavori pubblici*. — « Per sapere se è a sua conoscenza, che il capo del compartimento dell'A. N. A. S. di Catanzaro ha inviato a tutti i capocantonieri disposizioni, con le quali si mette in palese contrasto con la legge sul collocamento al lavoro, pretendendo che non siano mai assunti per qualsiasi lavoro nei tronchi stradali figli, parenti ed affini dei cantonieri anche se avviati dagli uffici di collocamento locali, se non ritiene opportuno ed urgente intervenire per far revocare dette disposizioni che hanno provocato vivo malcontento ». (1604).

RISPOSTA. — « Il capo compartimento della viabilità di Catanzaro, non ha vietato l'assunzione al lavoro dei parenti dei cantonieri ma ha solo disposto che i cantonieri stessi si astengano di assumere, come operai ausiliari, figli, o comunque congiunti, nel tronco o cantone affidato alle loro diretta sorveglianza.

« Ciò per evitare inconvenienti ed abusi che, già verificatisi in precedenza, hanno causato provvedimenti disciplinari a carico di qualche agente.

« Con ciò non si è preclusa la possibilità che figli o congiunti dei cantonieri siano utilizzati per lavori stradali potendo essi essere assunti, sempre per il tramite dei competenti uffici di collocamento, in tronchi o cantoni limitrofi a quelli cui sono adibiti i loro parenti ».

Il Ministro: MERLIN.

DE' COCCI. — *Al Ministro del tesoro*. —

« Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che, insieme con il decreto di conferimento del trattamento di quiescenza, sia rimesso, da parte della competente cassa di previdenza, agli interessati anche il prospetto del conteggio di liquidazione del trattamento stesso. Ciò non importa aggravio di lavoro al personale, trattandosi di semplice copiatura di un prospetto: anzi, poiché il prospetto di conteggio dà la possibilità agli interessati di controllare e di rendersi conto in qualche modo dell'esattezza della liquidazione, si evita lavoro successivo ben più grave per le eventuali richieste di chiarimenti o per eventuali ricorsi ». (2326).

RISPOSTA. — « Al riguardo si fa presente che la proposta avanzata, pur comportando un aggravio di lavoro, potrà essere esaminata benevolmente, per cui la commissione di studio incaricata di proporre modifiche anche per il funzionamento dei servizi degli istituti di previdenza, esaminerà la questione e farà le conseguenti proposte.

« Nel frattempo, gli istituti di previdenza non mancheranno di inviare il predetto prospetto del conteggio della liquidazione, come pure di fornire chiarimenti, agli interessati che ne facciano espressa richiesta.

Il Sottosegretario di Stato: VICENTINI.

DEL FANTE. — *Al Ministro dei trasporti*. — « Per conoscere se nella costruzione del doppio binario Ancona-Bari è compresa la sistemazione definitiva di tutta la rete ferroviaria adriatica e la sostituzione di tutti i numerosi e pericolosi passaggi a livello con sottopassaggi, da costruirsi lungo la ferrovia, per evitare gli agglomeramenti di automezzi lungo le carrozzabili ai due lati della ferrovia medesima, dando libero corso ai treni di transito ed agli autoveicoli; se l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha esaminato il progetto presentato dal comune di Pescara sino dal 1948 corredato di un'ampia ed esauriente relazione tecnico-finanziaria dove è dimostrata l'impellente necessità della soluzione di questo vitale problema che presenta tutti i caratteri di urgenza, tali da non poterne procrastinare la soluzione, dalla quale dipende l'avvenire della città di Pescara, che deve svilupparsi in proporzione alla sua longitudine che supera otto chilometri di lunghezza contro ottocento metri appena di profondità.

« L'interrogante fa osservare che la città di Pescara ha superato i centomila abitanti

e figura tra le città italiane destinate a grande sviluppo, oltre che per le sue attività industriali e commerciali, per le sue bellezze naturali.

« La costante espansione di Pescara è grandemente ostacolata da tale barriera ferroviaria che, con i vasti piazzali attraversati da binari, depositi di macchine ed attrezzi, impedisce l'accesso tra l'agglomerato cittadino e lo spazio a tergo della stazione ferroviaria.

« Con la soluzione di questo problema verrebbe anche sistemata definitivamente tutta la rete ferroviaria per l'imminente elettrificazione della linea Roma-Pescara e Ancona-Pescara-Bari.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se e quali provvedimenti saranno disposti per la sistemazione del tratto di ferrovia tra le stazioni di Pescara Centrale e Pescara Porta Nuova ». (2077).

RISPOSTA. — « I programmi predisposti per la sistemazione della linea Adriatica prevedono l'elettrificazione del tratto Pescara-Bari, da cui deriverà un notevole miglioramento dei servizi su tutta la linea.

« L'Amministrazione ferroviaria è, inoltre, favorevole a sottrarsi alla soggezione dei passaggi a livello alla cui eliminazione — mediante costruzione di cavalcavia o di sottovia di competenza degli enti proprietari delle strade — contribuisce e intende contribuire in ragione delle economie di esercizio che le derivano dalla eliminazione stessa.

« Per quanto concerne la ubicazione degli impianti ferroviari che interessano la città di Pescara — problema che ha aspetti squisitamente urbanistici — si comunica che la questione, che si presenta molto complessa, formerà oggetto di nuovo attento esame da parte di un gruppo di tecnici dell'amministrazione, al fine di studiare quali provvedimenti siano da adottarsi per venire incontro, nella maggiore misura possibile, alle aspirazioni della città di Pescara ».

Il Ministro: MARTARELLA.

DEL FANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se risponde al vero che un cittadino italiano residente a Parigi, per ottenere dal nostro Consolato il passaporto per venire in Italia, deve pagare una tassa di cinquemila franchi, con validità per un anno, mentre un cittadino francese spende soltanto cinquemila franchi per ottenere il passaporto valido per tre anni.

« Nell'eventualità che quanto sopra segnalato risponda alla realtà, l'interrogante desidera conoscere se non sia il caso di predisporre con la massima urgenza, un provvedimento che riduca sensibilmente tale eccessivo onere che impedisce alle famiglie degli italiani meno abbienti, residenti in Francia, di venire periodicamente a visitare la Patria ». (2080)

RISPOSTA. — « La tassa per il rilascio o il rinnovo del passaporto viene applicata in Italia secondo le norme della legge del 30 maggio 1947 n. 604.

« Quanto ai passaporti italiani rilasciati o rinnovati all'estero da nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, mentre non è superfluo ricordare che i proventi di tale servizio sono totalmente devoluti allo Stato dagli uffici consolari retti — come quello di Parigi — da funzionari di ruolo, occorre precisare che le tariffe sono fissate dalla legge 10 novembre 1946 n. 734. Esse però sono attualmente in corso di revisione.

« Per quanto riguarda la Francia le tariffe in questione, per i lavoratori sono:

franchi 1.014 per il rilascio e franchi 944 per il rinnovo, equivalenti rispettivamente a circa lire 1.815 e lire 1.789 secondo il cambio fissato trimestralmente.

« D'altro canto, nei casi di provata indigenza, gli uffici consolari sono autorizzati a rilasciare il passaporto gratuitamente ».

Il Sottosegretario di Stato: DOMINÈDÒ.

DEL FANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga urgente — in considerazione che nella città di Chieti non è stato provveduto da parte dell'I. N. C. I. S. alla costruzione di case per i dipendenti dello Stato, che nel corso dell'ultimo biennio sono sensibilmente aumentati, anche perché vi hanno preso stabile residenza gli ufficiali appartenenti all'8 C. A. R., i quali risentono in modo particolare il grave disagio della mancanza della casa — sollecitare l'I. N. C. I. S. a predisporre la progettazione e la rapida costruzione di case da assegnare alla benemerita classe degli statali residenti a Chieti ». (2091)

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha interessato l'Istituto nazionale per le case popolari degli impiegati dello Stato (I. N. C. I. S.) affinché comprenda nel programma costruttivo, che sarà finanziato nell'esercizio in corso, in base alla legge 2 giugno 1949 n. 408, la città di Chieti per la costruzione di un adeguato numero di alloggi per i funzionari civili e militari ivi dislocati.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

« In sede di esame ed approvazione di tale programma non si mancherà di tener conto della segnalata necessità di tali costruzioni ».

Il Ministro: MERLIN.

DEL FANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se gli risulta che nella città di Teramo si è costituito un « comitato di agitazione » in seguito ai ripetuti inconvenienti verificatisi sui servizi dell'istituto nazionale trasporti e, particolarmente, sulle linee Teramo-Pescara e Teramo-Giulianova.

« La popolazione di quella provincia lamenta le continue infrazioni alle tabelle orarie e la soppressione della corsa in partenza da Teramo alle 5 del mattino e che collegava da oltre un trentennio il vecchio capoluogo di provincia con i paesi percorsi dalla linea Bisenti-Penne.

« L'interrogante fa presente l'opportunità d'inviare sul posto un funzionario per rendersi conto dei lamentati inconvenienti rilevati anche da una lettera circolare inviata dal ricordato « comitato d'agitazione » alle autorità locali ». (2754)

RISPOSTA. — « La richiesta avanzata dal comitato costituitosi in Teramo perché i servizi automobilistici sostitutivi, gestiti dall'istituto nazionale trasporti, tra Pescara e Giulianova vengano prolungati fino a Teramo, forma già oggetto di studio da parte di questo Ministero

« In merito agli altri inconvenienti lamentati dall'onorevole interrogante per il modo con il quale l'I. N. T. gestisce i suoi servizi, ed in particolare quelli tra Teramo, Pescara e Giulianova, sono stati subito condotti alcuni sommarî accertamenti che non hanno, però, permesso di rilevare irregolarità. Tali questioni potranno essere approfondite dal funzionario che sarà inviato, in accoglimento della richiesta dell'onorevole interrogante, sul posto al fine anche di raccogliere maggiori elementi sulla situazione delle comunicazioni automobilistiche della zona

« Per quanto riguarda infine lo spostamento dell'orario della prima corsa del mattino in partenza da Teramo per Bisenti, si deve segnalare che il provvedimento fu consigliato dalla scarsa frequentazione della corsa stessa, in media soltanto 4 o 5 viaggiatori. Lo spostamento dell'orario della corsa stessa alle 7 ha portato ad un sensibile aumento del numero dei viaggiatori, salito a circa 30-35.

« Ad ogni modo anche sulla richiesta del ripristino dell'orario primitivo maggiori ele-

menti di giudizio potranno essere raccolti dal funzionario che sarà incaricato, come sopra accennato, di studiare, sul posto, la situazione delle comunicazioni automobilistiche della zona ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DI LEO. — *Al Ministro Presidente del comitato dei ministri per la cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se è stata accolta la proposta di finanziamento avanzata dall'Ente acquedotti siciliani, circa due anni addietro, del progetto di larga massima per la costruzione dell'acquedotto Casale, che consente di risolvere a pieno il problema idrico di 8 comuni della provincia di Agrigento, oggi scarsamente approvvigionati di acqua

« Al fine di rilevare la necessità che non si frappongano remore ai lavori di una così importante realizzazione, si fa presente che sette di tali comuni, precisamente: Caltabellotta, Villafranca Sicula, Lucca Sicula, Calamonaci e Ribera, ricevono attualmente acqua sollevata a mezzo di due centrali di pompatura di Cifota e di Ribera, derivata dall'acquedotto Favara di Burgio, mentre l'ottavo comune, Burgio è scarsamente alimentato da un proprio acquedotto locale che trovasi in pessime condizioni.

« La soluzione proposta dall'ente acquedotti siciliani prevede un investimento di circa lire 450.000.000 consentendo di servire a gravità tutti gli otto comuni, eccezione fatta per Caltabellotta, la cui pompatura rimarrebbe però limitata, per una più ridotta prevalenza.

« Tale soluzione consentirebbe altresì la utilizzazione della centrale di Ribera, ed una complessiva minore spesa di esercizio, che si valuta in oltre lire 7 milioni all'anno; l'utilizzazione a scopo potabile del volume dell'acqua attualmente distratto per l'azionamento delle turbo-pompe e della centrale di Cifota; nonché quella delle quote di acqua oggi usufruita dai comuni che, una volta costruito il nuovo acquedotto, verrebbero disimpegnate dal servizio dell'esistente acquedotto Favara di Burgio ». (2497)

RISPOSTA. — « Il progetto dell'acquedotto Casale, presentato dall'Ente acquedotti siciliani, è apparso agli uffici tecnici della cassa per il Mezzogiorno inadeguato a risolvere definitivamente per almeno un trentennio il problema della normalizzazione dell'esistente acquedotto di Favara di Burgio, giacché le dotazioni unitarie fissate dal predetto ente per i paesi bisognosi d'acqua potabile

sono assai inferiori a quelle correntemente previste per centri di analoga importanza.

« Una rettifica di dette dotazioni porterebbe il fabbisogno d'acqua a 20 litri al secondo in più di quella disponibile al gruppo delle sorgenti Casale. Di conseguenza, la cassa ha iniziato studi per stabilire la soluzione che, meglio di ogni altra dal punto di vista tecnico ed economico, consenta di assicurare congrue dotazioni alle popolazioni servite da detto acquedotto.

« Dagli studi finora eseguiti è apparso certo che, qualunque possa essere la soluzione definitiva, l'utilizzazione delle sorgenti proposte dall'E. A. S. non potrà mai essere esclusa, e pertanto la cassa ha richiesto in data 13 novembre 1953 all'E. A. S. medesimo una perizia per dare inizio alle opere di captazione di dette sorgenti. Detta perizia non è ancora pervenuta.

« Inoltre, sin dal 9 giugno 1953 il servizio idrografico di Palermo è stato incaricato dalla cassa di procedere allo studio sistematico delle sorgenti stesse — che nel progetto presentato dall'E. A. S. non apparivano essere stato oggetto di misurazione — in modo che possa con esattezza determinarsi l'integrazione necessaria.

« Nell'attesa di conoscere le portate delle sorgenti, sono in preparazione i raffronti economici fra le soluzioni che, sempre quando sia disponibile la quantità d'acqua necessaria, allo stato si presentano tutte tecnicamente ammissibili ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

DOSI. — *Al Ministro presidente del comitato per la cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere se e quali disposizioni siano state impartite, onde le aziende finanziate dalla cassa per il Mezzogiorno, nell'acquisto di macchinari, apparecchi, attrezzature, preferiscano — a normali condizioni di prezzo e di termini di consegna — prodotti italiani, evitando importazioni dall'estero non necessarie ». (2005).

RISPOSTA. — « La determinazione, da parte dell'ente finanziatore, di un criterio aprioristico di discriminazione al riguardo delle origini, nazionale o estera, dei macchinari e attrezzature occorrenti all'impianto o all'ampliamento di un opificio industriale, farebbe incombere sull'ente in parola una ben grave responsabilità, perché molte circostanze di carattere tecnico o economico, in rapporto al costo, al rendimento, ai termini di consegna, ecc. possono, talvolta, opportu-

namente consigliare il ricorso a prodotti stranieri e l'impedirlo potrebbe compromettere il verificarsi di condizioni essenziali alla proficuità dell'impianto progettato.

« È ovvio, però, che delle imprese le quali desiderano avvalersi di benefici resi possibili dallo sforzo e dal sacrificio di tutto il Paese, si mostrino sensibili alle esigenze della solidarietà economica nazionale, e, perciò, concorrano, anche con l'acquisto delle attrezzature, a fornire motivi di lavoro alle attività industriali già in atto.

« A tali criteri di sana contemperanza si è attenuta, finora, la cassa per il Mezzogiorno nell'esame dei progetti da finanziare ed essi informeranno, altresì, le direttive da impartirsi ai tre appositi istituti di credito a cui la legge ha affidato la funzione di stimolare e sorreggere lo sviluppo industriale delle regioni meridionali ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

FAILLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale* — « Per sapere se sia a conoscenza che in data 14 ottobre 1953 il reggente dell'ufficio provinciale del lavoro del comune di Ragusa, con nota n. 12548, assicurava al sindaco di Comiso di aver trasmesso al Ministero proposte relative all'istituzione in quel comune di cantieri stagionali di lavoro, mentre il Ministero con nota n. VI-bis 12144/67/P. G. P. comunicava il 5 novembre successivo al sindaco stesso di non aver ricevuto alcuna proposta in merito.

« Per conoscere come le due risposte siano tra loro conciliabili, ma, soprattutto, che cosa il Ministero intenda disporre per riparare alla gravissima situazione di fatto che si è determinata in quel comune, afflitto da forte disoccupazione stagionale » (2780).

RISPOSTA. — « Al riguardo, questo Ministero non può che confermare quanto già comunicato al comune di Comiso con la nota n. 12144 citata nella interrogazione, il cui contenuto non è affatto in contrasto con quanto segnalato al predetto comune dall'ufficio provinciale del lavoro di Ragusa.

« Quest'ultimo, infatti, faceva presente che i progetti erano stati inoltrati allo scrivente per l'approvazione, mentre, nel citato foglio, si era specificato che la richiesta per l'istituzione del cantiere non risultava inclusa nel piano redatto dagli organi provinciali, competenti a ripartire i fondi assegnati alla provincia stessa in rapporto all'indice di disoccupazione.

« L'onorevole interrogante non ignora che il Ministero può prendere in considerazione soltanto le richieste di istituzione di cantieri incluse nei piani ordinari dagli organi predetti per il corrente esercizio finanziario, mentre la trasmissione pura e semplice del progetto ha valore di atto preliminare e costituisce una condizione necessaria, ma non sufficiente, ai fini dell'istituzione del cantiere.

« La proposta in questione, pertanto, potrà essere presa in esame solo se verrà inclusa in un piano successivo la cui formulazione il Ministero si riserva di disporre, presso i competenti organi provinciali, non appena si saranno ottenuti nuovi fondi, risultando esauriti quelli finora assegnati »

Il Ministro: RUBINACCI.

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici* — « Per conoscere i motivi del mancato invio in missione dell'architetto Perugini Giuseppe, incaricato dal Ministero per la compilazione del piano di ricostruzione della zona alta del comune di Piedimonte San Germano, (Frosinone), distrutta dagli eventi bellici ». (1312).

RISPOSTA. — « Per la redazione del piano di ricostruzione del comune di Piedimonte San Germano per la parte alta dell'abitato, questo Ministero, con lettera in data 9 giugno 1953, ha impartito disposizioni al provveditorato alle opere pubbliche per il Lazio che tale incarico venisse affidato al libero professionista architetto Giuseppe Perugini.

« Pertanto nessuna autorizzazione si rende necessaria da parte di questo Ministero perché il predetto architetto si rechi in quel comune per i contatti che riterrà opportuno prendere per la redazione del piano entro i termini previsti, né, d'altra parte, si è in grado di conoscere i motivi, per cui, secondo quanto si asserisce nell'interrogazione, l'architetto Perugini, non si sia ancora recato sul posto ».

Il Ministro: MFRLIN.

FARINET. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. — « Per sapere se non creda opportuno di disporre nelle trasmissioni periodiche della R. A. I. un programma elementare di educazione civica destinato ad illustrare ed aiutare l'esercizio della sovranità popolare ». (2563).

RISPOSTA. — « In merito si fa presente quanto, negli ultimi anni, è stato realizzato

nel campo di attività radiofonica di cui l'onorevole interrogante s'interessa:

1°) Nel 1951 la R. A. I. mise in onda una trasmissione settimanale dal titolo: « Il Galateo della democrazia » con la quale si divulgavano i principi della Costituzione italiana, i rapporti sociali, i doveri e diritti dei cittadini, ecc..

« Tale ciclo di trasmissioni, basate su conversazioni, ebbe la durata di un anno.

2°) Dal 1952 e per la durata di un anno e mezzo, nel secondo programma è stata trasmessa una rubrica intitolata « Questa è Democrazia » ispirata al genere della precedente trasmissione.

3°) Dalla metà del 1953 la suddetta rubrica ha variato il suo titolo in « costume e malcostume » e con tale titolo viene ancora trasmessa ai microfoni della R. A. I., ai quali si avvicendano i migliori e più adatti collaboratori con varietà, vivacità ed interesse di temi, svolti per lo più in forma sceneggiata, a più voci, per rendere la rubrica in oggetto più accessibile e gradita al gran pubblico.

« Tale contributo della R. A. I. alla educazione civica e democratica, viene integrato da varie altre trasmissioni destinate alle donne (« Casa Serena »), ai giovani (« Domani ») e ai contadini ed agricoltori in genere (« Vita nei campi »).

« A parte quanto è già stato realizzato, questo Ministero cura e curerà che l'Ente concessionario dei servizi di radiodiffusione non manchi di adottare tutte le iniziative più opportune ai fini di un sempre maggiore sviluppo della educazione civica ».

Il Ministro: PANETTI

FRANZO — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — « Per conoscere se non ritenga opportuno presentare al Parlamento un provvedimento legislativo inteso a modificare il decreto legislativo del 7 aprile 1948, n. 262, nel senso di togliere il divieto di passaggio alla categoria superiore al personale statale non di ruolo cui non è stato riconosciuto valido — in sede di verifica dei documenti per lo scatto paga — il titolo di studio presentato all'atto dell'assunzione in servizio, ma successivamente conseguito presso regolari istituti dopo la comunicazione ufficiale che riteneva non valido il titolo di studio stesso.

« Tale provvedimento, unanimamente auspicato da numerosi dipendenti statali, sarebbe il giusto riconoscimento ad una bene-

merita categoria e nel contempo sanerebbe una palese sperequazione di trattamento ». (2334).

RISPOSTA. — « Al riguardo si fa presente che il decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, non contiene alcun divieto di passaggio alla categoria superiore per il personale statale non di ruolo cui non sia stato riconosciuto valido il titolo di studio presentato all'atto dell'assunzione in servizio, ma successivamente conseguito presso regolari istituti, bensì stabilisce, nel secondo comma dell'articolo 1, che per il collocamento nei ruoli speciali transitori è necessario il possesso di tutti i requisiti prescritti per la nomina nei corrispondenti ruoli organici. Per il requisito del titolo di studio la norma è esplicita e, tuttavia, abbastanza larga, in quanto vi si prevede « l'applicazione delle particolari norme vigenti anche di carattere eccezionale e transitorio riguardanti il titolo di studio ». Per il collocamento nei ruoli transitori di gruppo C il secondo comma dell'articolo 2 prevede, poi, che si possa prescindere dal titolo di studio.

« Ciò premesso, pertanto, sembra doversi ritenere che l'onorevole interrogante miri in realtà a conoscere se non si reputi opportuno provvedere all'inquadramento in categoria superiore del personale che all'atto dell'inquadramento nei ruoli transitori non era risultato in possesso di un regolare titolo di studio, anche se tale titolo di studio sia stato conseguito successivamente.

« Ad un tale provvedimento il Governo non può essere favorevole, perché oltre a modificare radicalmente e senza alcun fondamento il sistema su cui è poggiato l'inquadramento nei ruoli transitori, esso apporterebbe un notevole sconvolgimento al già attuato inquadramento nei ruoli transitori, con evidente danno dell'amministrazione ».

Il Ministro senza portafoglio: SCOCA.

GIOLITTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se, in applicazione del previsto ulteriore stanziamento per i cantieri scuola nel corrente esercizio finanziario, intenda portare ad un livello non puramente irrisorio il contingente di giornate-operaio assegnato alla provincia di Cuneo, la quale può attualmente usufruire di soli tre cantieri entro il limite delle 14.500 giornate finora assegnate, di fronte al fabbisogno complessivo valutato dall'ufficio provinciale del lavoro nella misura di 600.000 giornate-operaio ». (2699).

RISPOSTA. — « Si chiarisce, al riguardo, che era intendimento di questo Ministero effettuare la distribuzione provinciale delle giornate-operaio (dei cantieri di lavoro e di rimboschimento) per l'esercizio finanziario 1953-1954 tenendo conto, oltretutto dei dati statistici sulla disoccupazione, anche di tutti quei dati demografici ed economici che avrebbero consentito una più completa valutazione delle diverse esigenze locali, come, ad esempio, i programmi annuali dei vari interventi pubblici predisposti dalle altre amministrazioni per le singole province.

« Poiché, per motivi di natura diversa, non è stato possibile ottenere questi ultimi dati, lo scrivente ha dovuto necessariamente utilizzare, per il suddetto scopo, i dati di cui è in possesso, e precisamente le medie mensili provinciali degli iscritti nella I e II classe delle liste di collocamento (disoccupati già occupati e giovani inferiori ai 21 anni in cerca di prima occupazione) dell'anno 1952.

« La ripartizione è stata effettuata in base al coefficiente provinciale di disoccupazione, ricavato dal rapporto fra la media mensile dei disoccupati e le forze del lavoro. Ma una ripartizione così ottenuta avrebbe attribuito all'Italia settentrionale e centrale il 55,60 per cento degli interventi, e, pertanto, ad essa si è dovuta apportare una rettifica per rispettare la norma contenuta nell'articolo 64 della legge 29 aprile 1949, n. 264, la quale, come noto, stabilisce che alle regioni dell'Italia meridionale e insulare non può essere assegnato meno del 50 per cento del complesso dei mezzi disponibili.

« Il criterio seguito da questo Ministero per la ripartizione degli interventi attraverso i cantieri di lavoro e di rimboschimento si basa su elementi oggettivi, e, di conseguenza, la insufficienza di giornate-operaio assegnate alla provincia di Cuneo — lamentata dall'onorevole interrogante — è da porsi unicamente in rapporto alla esiguità degli stanziamenti stabiliti per l'esercizio corrente (lire 7 miliardi pari a circa 7 milioni di giornate-operaio).

« Anche la ripartizione delle giornate-operaio che risulteranno disponibili per effetto del previsto ulteriore stanziamento per i cantieri nel corrente esercizio, sarà effettuata in base al criterio più sopra illustrato ».

Il Ministro: RUBINACCI.

LOPARDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere:

a) l'entità della massa dei salari sulla quale, dalla istituzione del contributo del 4

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

per cento a lenimento della disoccupazione, risulta corrisposto allo Stato il contributo stesso;

b) la destinazione data ai fondi ricavati, alla cui raccolta è stato preposto l'I. N. A. I. L.;

c) la entità degli stanziamenti effettuati a valere sui fondi medesimi, distinta secondo le varie regioni;

d) i criteri seguiti nell'eventuale finanziamento di opere atte a lenire la disoccupazione ». (1300).

RISPOSTA — « Al riguardo si comunica che solo i versamenti relativi al contributo straordinario del 4 per cento vengono fatti in tesoreria, mentre le denunce, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949, vengono presentate alle varie sedi dell'I. N. A. I. L. Interpellato nella via breve tale istituto ha fatto presente che, per conoscere il dato richiesto, sarebbe necessario controllare e riportare milioni di denunce giacenti negli uffici delle varie sedi dell'ente, il che importerebbe un lavoro di parecchi mesi, che tuttavia, ove l'onorevole interrogante lo ritenesse, potrebbe essere fatto, magari in coincidenza con la fine dell'anno in corso, sia perché l'applicazione del contributo scade il 31 dicembre 1953, sia perché molte aziende sono debtrici di notevoli quote di contributo non versate fino ad oggi, in attesa della risoluzione di questioni relative all'applicazione delle norme legislative che disciplinano la materia.

« Si segnala, comunque, che secondo i dati della nota provvisoria delle entrate principali, le somme introitate dall'erario per il contributo in esame sono finora le seguenti:

esercizio 1951-52 . . .	Milioni 18.770
esercizio 1952-53 . . .	» 49.040
esercizio 1953-54 (primi 3 mesi)	» 15.330
	<hr/>
	Milioni 83 140
	<hr/> <hr/>

« A riguardo della destinazione dei fondi ricavati con il detto contributo del 4 per cento sui salari, è da ricordare che tale contribuzione straordinaria venne istituita con l'articolo 75 della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione, con carattere di transitorietà dal 1° marzo 1952 al 31 dicembre 1953, per concorrere alla copertura delle spese che con la legge medesima venivano autorizzate.

« La stessa legge 25 luglio 1952, n. 949, ha posto a fronte dei proventi relativi all'accennato contributo, per gli esercizi 1951-52

e 1952-53, stimati a suo tempo per tale periodo nel complessivo importo di 80 miliardi, rispetto ai 68 che risultano realizzati in esso, gli oneri seguenti:

1°) anticipazioni di cui all'articolo 6 di essa per l'esercizio 1952-53, ai fini della costituzione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste di un fondo di rotazione per le operazioni di credito destinate:

all'acquisto di macchine agricole	Milioni 7.500
al finanziamento di opere di irrigazione	» 7.500
al finanziamento di costruzioni rurali	» 10.000

2°) quota relativa all'esercizio 1951-52 del fondo di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (medio credito) da versarsi dallo Stato previsto dall'articolo 20, lettera a)

3°) aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 36

4°) quota prevista per l'esercizio 1952-53 della spesa per il finanziamento della costruzione di metanodotti e la ricerca di idrocarburi nel territorio nazionale (articolo 53 della legge)

5°) provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento, relativamente alla quota a carico dell'esercizio 1952-53 delle spese autorizzate con gli articoli 70 e 71 della legge

6°) quota relativa all'esercizio 1952-53 dell'assegnazione di cui all'articolo 72 a favore del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori »

7°) quota per l'esercizio 1952-53 della spesa per costruzione di opere di pubblica utilità con cantieri di lavoro (articolo 73 della legge)

Milioni 79.075

« Per l'esercizio 1953-54, la suindicata legge non precisa la destinazione dei proventi del contributo in questione, a fronte dei quali

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

sono da considerare però gli oneri seguenti autorizzati con la legge medesima per tale esercizio:

Ulteriore anticipazione per la costruzione del fondo di rotazione destinato a finanziamenti per l'agricoltura . . .	Milioni 25.000
Quota a carico dell'esercizio medesimo della spesa per provvidenze a favore dell'industria navale e dell'armamento	» 5.075
Concorso statale nelle operazioni di credito a favore dell'artigianato	» 300
	<hr/>
	Milioni 30.375

« Le somme di cui sopra si sono tutte già tradotte in stanziamenti di bilancio.

« Quanto alla distribuzione per regioni dei relativi importi, essa può essere fornita solo dalle amministrazioni competenti per i singoli interventi.

« Salve le maggiori precisazioni che le varie amministrazioni potrebbero fornire ciascuna per il settore di rispettiva pertinenza, è indubbio che il criterio d'ordine generale seguito nei finanziamenti di opere atte a lenire la disoccupazione, si impronta alla necessità di dare preferenza agli interventi che, a parità di spesa, possano assicurare il maggiore assorbimento di mano d'opera ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
VICENTINI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quale è il numero degli istituti magistrali parificati e quanti alunni di tali istituti sono stati abilitati all'insegnamento elementare nell'anno scolastico 1952-53 », (1883).

RISPOSTA. — « Il numero degli istituti magistrali pareggiati e riconosciuti legalmente che hanno funzionato nell'anno scolastico 1952-53 è di 315.

« Nelle due sessioni dell'anno scolastico ora detto sono stati abilitati nelle scuole di cui sopra 5.113 alunni e ne sono stati respinti 1.677 ».

Il Ministro: SEGNI.

LOZZA E AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia prossima l'approvazione del progetto — siccome è stata approvata in linea di massima la

domanda e la relazione — per la sistemazione della strada Pontestura (capoluogo)-Vialarda, in provincia di Alessandria. La sistemazione chiesta è di grande urgenza perché la strada è ormai impraticabile ». (1983).

RISPOSTA. — « Per la sistemazione della strada Pontestura-Vialarda, in provincia di Alessandria, è stato assegnato, in linea di massima, il contributo statale di cui alla legge 15 febbraio 1953, n. 184, nella spesa di lire 14.000.000 ed è stato invitato l'ente interessato, per il tramite dell'ufficio del genio civile di Alessandria, a presentare il relativo progetto, unitamente alla prescritta documentazione amministrativa.

« Risulta che detto elaborato e gli altri documenti di rito saranno quanto prima inoltrati a questo Ministero che provvederà subito, ove nulla osti, all'emissione del decreto di approvazione del progetto stesso e di concessione formale del contributo di cui sopra ».

Il Ministro: MERLIN.

MADIA. — *Al Presidente del comitato dei ministri della cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere se e quali provvedimenti, e quando saranno attuati, in favore di Apriglianello (frazione di Crotone), (Catanzaro), abitato privo di luce elettrica (la cui rete passa a soli duecento metri di distanza), con una sola fontana di acqua potabile insufficiente ai bisogni della cittadinanza, con due sole aule scolastiche per tutte e cinque le classi elementari, con gli insegnanti costretti ad abitare nella stessa aula o fuori la frazione (sicché la costruzione di almeno semplici baracche si appalesa improrogabile); si fa presente che gli abitanti sono tutti quotisti che hanno avuto la terra dall'ente Sila, ma fruiscono d'una sola strada di accesso a terriccio, quasi impraticabile ». (2165).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che in base agli studi che la cassa per il Mezzogiorno sta conducendo per la sistemazione dell'approvvigionamento idrico dei comuni della Calabria, si può prevedere che il centro abitato di Apriglianello sarà alimentato mediante un piccolo impianto di sollevamento dell'acquedotto del Tacina, attualmente in corso di ultimazione a cura della cassa stessa.

« Da parte della cassa è stato provveduto a segnalare all'Opera per la valorizzazione della Sila il caso particolare del centro di che trattasi, trattandosi di derivazione da un

acquedotto di cui l'opera stessa ha in concessione la costruzione.

« Per quanto riguarda poi la sistemazione generale di Apriglianello, è da rilevare che nei programmi esecutivi per le opere pubbliche di bonifica, da effettuare nel comprensorio della bassa valle del Neto in relazione alla attività di bonifica e di trasformazione fondiaria, perseguita dal consorzio di bonifica e dall'Opera valorizzazione Sila per i fini della riforma agraria, è compreso il finanziamento di un centro di servizi civili da costruire nella stessa zona di Apriglianello.

« Tale centro comprenderà tutte le strutture ed i servizi atti a soddisfare le esigenze normali di vita della popolazione rurale ivi residente.

« Il relativo progetto è in corso di elaborazione presso l'Opera valorizzazione Sila, e si prevede che al più presto sarà messo in istruttoria per la necessaria approvazione degli organi della cassa.

« La zona di Apriglianello sarà altresì servita da una strada di bonifica che, partendo dalla strada statale n. 107 presso il chilometro 178, risale il fosso Cacchiavia e si innesta alla strada da Cutro a San Mauro Marchesato presso la contrada Lenza.

« Il progetto di tale strada che, oltre che a soddisfare alle necessità specifiche dell'agricoltura, rappresenterà anche una notevole variante all'arco della strada statale n. 106, è in corso di elaborazione presso il consorzio di bonifica della bassa valle del Neto in Crotona ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei trasporti e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla necessità di applicare immediatamente la legge 24 maggio 1952, n. 628, ai dipendenti della ditta Agita (autolinee) di Torre Annunziata (Napoli) ». (2763).

RISPOSTA. — « Si assicura, al riguardo, che il 10 dicembre 1953, presso l'ufficio regionale del lavoro di Napoli, tra la ditta Agita e i rappresentanti sindacali dei dipendenti lavoratori, è stato raggiunto un accordo con il quale la società Agita ha revocato i disposti licenziamenti ed ha accolto le richieste dei lavoratori, relativamente all'osservanza delle leggi 24 agosto 1952, n. 628, e 28 dicembre 1952, n. 4435 nonché dell'accordo 27 giugno 1951, sia per quanto concerne la parte salariale, che per la parte normativa ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.

MAGNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere:

1°) i motivi che hanno spinto l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ad indire gare di appalto per i servizi di pulizia nelle stazioni di Orte e di Orbetello, pur esistendo sul posto gruppi di portabagagli;

2°) se ritiene, in armonia con lo spirito e la lettera del vigente capitolato per il facchinaggio dei bagagli a mano, indire gare di appalto per i servizi di pulizia nelle stazioni ferroviarie, sottraendo così tali servizi alla competenza dei portabagagli, i quali per anni li hanno eseguiti gratuitamente, in base a norme recentemente abrogate;

3°) se non ritiene che, trattandosi di servizi integrativi specialmente previsti dal capitolato per il facchinaggio dei bagagli a mano, essi debbano essere affidati, mediante trattativa privata, ai portabagagli delle rispettive stazioni, almeno per la parte cui gli stessi hanno finora provveduto gratuitamente. Ciò è richiesto anche dall'esigenza di non arrecare difficoltà nel razionale impiego della mano d'opera da anni preposta sia al facchinaggio dei bagagli a mano che ai suddetti servizi integrativi di pulizia » (2740).

RISPOSTA. — « Nelle stazioni di Orte e di Orbetello si è reso necessario indire gare di appalto per i servizi di pulizia non esistendo sul posto gruppi di portabagagli organizzati in cooperative.

« In entrambe le stazioni attende al servizio soltanto un portabagagli, di avanzata età, mentre, invece, le esigenze dei due centri sono al di sopra delle possibilità di un solo individuo, per di più impegnato nel servizio di portabagagli.

« In linea generale si assicura che per i servizi integrativi di stazione — che comprendono oltre alla pulizia delle stazioni anche il carico e lo scarico delle merci e dei bagagli registrati ai treni viaggiatori — la facoltà di cessione diretta alle organizzazioni locali dei portabagagli ha sempre trovato completa applicazione nello spirito e nella lettera delle norme vigenti in relazione alle esigenze dei singoli impianti ».

Il Ministro: MATTARELLA.

MANCINI. — *Al Presidente del comitato dei ministri della cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per essere informato con precisione sulla fase di avanzamento dei lavori per la costruzione dell'acquedotto consorziale del mandamento di Pizzo Calabro (Catanzaro) comprendente anche i

paesi di Maierato, Sant'Onofrio e Filogaso; ed altresì per sapere quale consistenza abbiano le notizie relative all'esclusione della popolazione di Pizzo dalla possibilità di essere approvvigionata dalla sorgente d'acqua di Monte Coppari ». (2367).

RISPOSTA. — « I lavori dell'acquedotto originariamente destinato soltanto a Pizzo Calabro, Maierato e Sant'Onofrio — e nel quale, per iniziativa della cassa per il Mezzogiorno, sono stati inclusi numerosi altri comuni tra cui quello di Filogaso — sono stati già iniziati. È stato eseguito un primo lotto di lavori preliminari alle sorgenti.

« Il nuovo schema di progetto è stato redatto come parte di un piano più generale di opere inteso a dare una soluzione razionale ed organica al problema dell'approvvigionamento idrico di tutta la zona, sulla base dei risultati dei citati lavori preliminari alle sorgenti. Esso è attualmente all'esame degli organi tecnici della cassa.

« Per quanto riguarda l'esclusione di Pizzo della possibilità di approvvigionamento dalle sorgenti di Monte Coppari, il complesso di opere progettate contempla, in effetti, così come l'inclusione nell'acquedotto di nuovi centri abitati, anche l'allacciamento di altre sorgenti, le cui acque saranno poi ripartite fra i vari acquedotti del complesso progettato. Presumibilmente, secondo i risultati degli studi fatti, l'integrazione di cui il centro abitato di Pizzo ha bisogno verrà fornita da una sorgente più vicina, restando le sorgenti di Monte Coppari (che sono a distanza di oltre 20 chilometri ed a quota più elevata) destinate ai centri abitati montani e pedemontani più vicini alle sorgenti stesse. L'abitato di Pizzo resterà però ugualmente allacciato all'acquedotto alimentato dalle sorgenti di Monte Coppari con un collegamento di riserva.

« Comunque il giudizio in linea tecnica sul progetto spetta al consiglio superiore dei lavori pubblici, alla cui approvazione l'elaborato sarà quanto prima sottoposto: e la concessione delle acque nonché l'attribuzione delle sorgenti ai diversi acquedotti spetta al Ministero dei lavori pubblici, sentito lo stesso consiglio superiore ».

Il Presidente del comitato dei ministri della cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

MANIERA, MASSOLA E CAPALOZZA.
— *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e quando intende dar corso alla richiesta del comune di Monzano (Ancona)

per la costruzione di un edificio scolastico. Il progetto del quale è stato rimesso al Ministero dei lavori pubblici fin dal 5 settembre 1949 e la cui costruzione è stata sollecitata varie volte, sia dal comune che dal provveditorato agli studi al Ministero dei lavori pubblici ed a quello della pubblica istruzione ». (1747).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Monzano (Ancona), intesa ad ottenere, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo erariale per la costruzione di un edificio scolastico nel capoluogo, non ha potuto finora essere accolta data la limitata disponibilità di fondi in rapporto anche alle numerose altre esigenze da soddisfare.

« Tale domanda è però tenuta in evidenza e sarà riesaminata, ai fini di un possibile accoglimento, in occasione della compilazione dei nuovi programmi esecutivi delle opere da ammettersi ai benefici di cui alla menzionata legge ».

Il Ministro: MERLIN.

MARABINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quali sono le ragioni che alcuni maestri del comune di Imola (Bologna), dopo sei mesi dalla fine del loro servizio, attendono ancora il pagamento del loro modestissimo compenso.

« Trattasi di alcuni maestri che durante l'anno scolastico 1952-53 ottennero l'insegnamento in una scuola popolare, organizzata da ente privato, ma sovvenzionato dallo Stato in ragione di lire 3.000 per ogni alunno promosso (articolo 4 dell'ordinamento ministeriale del 1° agosto 1952, n. 6000/7/SP relativa all'organizzazione e funzionamento delle scuole popolari). Pertanto si ritiene opportuno ricordare che gli uffici del provveditorato agli studi di Bologna, interpellati al riguardo, affermano di avere in proposito svolte tutte le pratiche necessarie e che il ritardo è conseguenza della mancata accreditazione della somma necessaria da parte del Ministero della pubblica istruzione.

« Stando così le cose, l'interrogante ritiene opportuno l'intervento del Ministro stesso per dare soddisfazione agli interessati della loro giusta richiesta ». (2619).

RISPOSTA. — « Non è esatto che alcuni insegnanti del comune di Imola (Bologna) attendano ancora il pagamento del loro compenso.

« Risulta invece che i maestri suindicati, sia pur con un pò di ritardo, dovuto alla coin-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

cidenza della loro prestazione con la fine dell'esercizio finanziario 1952-53 — il che ha imposto l'accreditamento delle somme in conto resti 1952-53 — sono stati soddisfatti in ogni loro avere »

Il Ministro: SEGNI.

MARINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la definitiva sistemazione della rete idrica interna del comune di Alessandria della Rocca (Agrigento). L'attuale stato della condotta, anche per la sua vetustà, è tale da produrre gravi inconvenienti specie nel campo igienico, tanto che si debbono registrare frequenti epidemie di tifo, che tengono in ansia ed allarme continuo quella laboriosa popolazione ». (1331)

RISPOSTA. — « Per il miglioramento della rete idrica interna, il comune di Alessandria della Rocca ha avanzato richiesta di contributo ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, per l'importo di lire 75.000.000.

« Si assicura che detta domanda sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici di cui alle citate leggi ».

Il Ministro: MERLIN.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici ed al presidente del comitato dei ministri per la cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere i loro intendimenti in merito alle richieste avanzate dalle amministrazioni provinciali della Sardegna circa:

1°) lo stanziamento di fondi adeguati per la costruzione di nuove strade da comprendersi nel piano suppletivo della Cassa del Mezzogiorno;

2°) l'assegnazione di due miliardi per opere straordinarie da comprendersi nel finanziamento del piano di rinascita o per piani particolari che dette amministrazioni provinciali indicheranno per la urgente attuazione ». (1865).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione anche per conto del Ministro dei lavori pubblici.

« In merito al primo punto dell'interrogazione si fa presente che nei piani di opere stradali da attuarsi dalla cassa per il Mezzogiorno in Sardegna è stata recentemen-

te compresa la realizzazione delle seguenti strade:

Provincia di Cagliari:

a) strada Barbusi di Carbonia-Villamassargia;

b) strada Pantaleo di Santadi per la miniera di San Leone-Capoterra;

c) strada Soni-Ballao;

d) strada Dolianova-San Nicolò Gerni.

Provincia di Sassari:

a) litoranea settentrionale tronco fra Badesi e Vignola per Santa Teresa di Gallura;

b) strada da Nugheddu alla Bonottireddu.

« Inoltre, si potrà provvedere al finanziamento di altra strada di particolare importanza economica per la quale sono in corso intese con l'amministrazione regionale.

« Per quanto riguarda il secondo punto dell'interrogazione, si deve far presente che nessuna richiesta risulta pervenuta dalle amministrazioni provinciali della Sardegna né a questo comitato, o alla cassa per il Mezzogiorno, né al Ministero dei lavori pubblici per il finanziamento di un piano di rinascita o di piani particolari.

« Ciò chiarito in merito alle opere stradali da effettuare in Sardegna è però da tener presente che nel quadro delle iniziative tendenti alla realizzazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna è sorta presso questo comitato una commissione composta di tecnici ed esperti sardi e continentali per lo studio dettagliato del programma di sviluppo economico e sociale dell'Isola.

« La commissione suddetta ha già predisposto programmi di massima e sta ora esaminando i dettagli relativi all'organizzazione e predisposizione esecutiva delle ricerche.

« L'insieme delle indagini da effettuare verterà sui seguenti punti:

individuare i settori idonei a creare una solida base economica in Sardegna;

studiare la tecnica migliore per accrescere la produttività del suolo sardo, nonché dei capitali pubblici e privati colà investiti;

individuare in termini concreti uno schema di ripopolamento;

individuare i settori suscettibili di maggior sviluppo ai fini della disponibilità di materie prime *in loco* e rispetto alle prospettive di mercato e alla capacità di assorbimento di mano d'opera;

colmare le attuali lacune nella conoscenza della struttura economica della Sardegna mediante indagini economico-statistiche.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

« La durata complessiva delle indagini è prevista in circa due anni, ma già alla fine del primo anno saranno disponibili i primi risultati.

« Implicitamente i dati di partenza sono stati i programmi di opere e gli interventi in Sardegna da parte dello Stato, della cassa per il Mezzogiorno e degli altri enti pubblici.

« L'essenza del lavoro della commissione non consisterà nella semplice richiesta di opere pubbliche, bensì nell'individuare le vie più idonee a provocare in Sardegna gli investimenti pubblici e privati ai fini della produttività e della creazione del reddito, e a tale scopo la commissione predetta ha formulato programmi di indagini da svolgersi nei settori minerario, idrologico, agricolo (ricerche agronomiche e pedologiche) ed industriale.

« Al finanziamento per l'attuazione dei programmi di che trattasi sarà provveduto con apporti del fondo-lire *interim aid*, del tesoro dello Stato, della regione sarda e della cassa per il Mezzogiorno ».

Il Presidente del comitato dei ministri per la cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

SCARPA, JACOMETTI, MOSCATELLI, FLOREANINI GISELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali sono i motivi che lo hanno indotto a disporre la chiusura della cava di Corconio, nella provincia di Novara, provocando il licenziamento di 15 lavoratori, e per sapere se non intenda revocare il provvedimento in considerazione del fatto che sono probabilmente possibili misure che non comportano così grave sacrificio da parte dei lavoratori e delle loro famiglie, in una zona già tanto colpita dalla piaga della disoccupazione ». (1492).

RISPOSTA. — « Il soprintendente ai monumenti di Torino, nel settembre scorso, ebbe a segnalare al Ministero il pregiudizio apportato all'integrità del pittoresco paesaggio interessante il Colle del Buccione dal persistente e indisciplinato sfruttamento di una cava di pietrisco, la quale, aperta sul lato meridionale del Colle stesso, si va spostando verso nord est, con tutte le preoccupanti e deprecabili conseguenze derivate dall'alacre ritmo dei lavori.

« Pertanto il Ministero, accogliendo la proposta del soprintendente, adottò la misura cautelativa prevista dall'articolo 8 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, impartendo — a

mezzo del prefetto di Novara — l'ordine di sospensione dei lavori stessi.

« La sospensione, provvedimento per sé stesso eccezionale, richiedeva naturalmente un approfondito esame della questione, anche per i riflessi di natura economica che esso importava. Conseguentemente, il soprintendente ai monumenti di Torino, venne invitato ad effettuare un accurato sopralluogo, per esaminare se, indipendentemente dall'apposizione o meno del vincolo, fosse possibile addivenire alla revoca della sospensione e alla conseguente ripresa dei lavori nella cava di cui si tratta, anche per venire incontro al desiderio del prefetto di Novara intervenuto nella questione.

« Il soprintendente, in obbedienza alle disposizioni ministeriali, effettuò il detto sopralluogo e si convinse che, effettivamente, i lavori di sfruttamento potevano essere ripresi con opportune cautele, salvo ad esaminare, in un secondo tempo, se fosse opportuno apporre un vincolo (per quanto possibile limitato) che valga a contemperare, da un lato, le esigenze della tutela paesistica e dall'altro quelle economico-sociali della località. Il Ministero in data 20 ottobre scorso provvedeva, infatti, a revocare telegraficamente l'ordine di sospensione e a dare il via per la ripresa dei lavori, giusta i desideri manifestati anche dagli interroganti.

« L'apposizione del vincolo e l'estensione di esso saranno oggetto, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle cose di interesse storico o artistico, di attento esame da parte del Ministero, il quale, beninteso, si riserva di decidere, dopo che la competente commissione provinciale per le bellezze naturali e panoramiche gli avrà rimesso gli atti opportuni, previo sopralluogo già annunciato. È opportuno far presente che, dati i riflessi economici della questione, il Ministero, in casi analoghi, si è sempre ispirato a criteri di larghezza cercando di limitare il vincolo al minimo indispensabile ».

Il Ministro: SEGNI.

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — con riferimento all'istanza 26 maggio 1953 dell'amministrazione comunale di Trebisacce (Cosenza) ed all'allegato progetto per la costruzione e sistemazione delle strade dell'abitato di Trebisacce Marina con un cantiere di lavoro, e con riferimento, altresì all'istanza 29 maggio 1953 diretta all'ufficio provinciale del lavoro di Cosenza per la istituzione dell'anzidetto cantiere, con

richiesta di assunzione del finanziamento a carico del Ministero ai sensi dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949; considerata l'urgenza e pubblica utilità dell'opera, anche per ragioni di igiene, e considerato altresì le gravi condizioni deficitarie del bilancio del comune — se non creda giusto ed opportuno, atteso il notorio stato di massima depressione della zona, intervenire perché l'opera ed il cantiere anzidetti, siano finanziati dallo Stato, e le spese dei materiali, mezzi d'opera, mano d'opera specializzata ecc., siano poste a carico del dicastero dei lavori pubblici ». (1734).

RISPOSTA. — « La domanda in data 6 giugno 1953, con la quale il comune di Trebisacce ha chiesto che vengano assunte a carico del Ministero dei lavori pubblici le spese relative alla fornitura di materiali ecc., occorrenti per i lavori di costruzione e sistemazione delle strade di Trebisacce Marina, da eseguirsi a mezzo di un cantiere-scuola di lavoro, non può, almeno per ora, essere accolta dato che i fondi di cui all'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949, sono completamente esauriti e che per il corrente esercizio finanziario non è stato ancora disposto alcun nuovo stanziamento

« Si assicura però che ove provvidenze del genere dovessero essere ancora disposte, la domanda del comune predetto sarà riesaminata con ogni migliore riguardo ».

Il Ministro: MERLIN.

SENSI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere se — tenuta presente la notevole contrazione, verificatasi con ritmo sempre più grave nel mercato del legname da lavoro, della legna da ardere e del carbone vegetale (interessante, nonché i produttori, alcune migliaia di lavoratori) nel sud d'Italia; considerata la opportunità di impedire la totale cessazione dell'anzidetta attività produttiva, costituente una delle scarse risorse della Calabria, al quale fine occorre ripristinare l'eccezionale tariffa ferroviaria 419 B al posto ed invece della tariffa 419 P. V. che ha nociuto e nuoce ai produttori e lavoratori meridionali (ad esclusivo beneficio delle importazioni dall'Austria e dalla Jugoslavia) per la incidenza del costo del trasporto; tenuto conto dell'esigenza di evitare ulteriore, incalcolabile nocimento all'economia calabrese, sia ai produttori che ai lavoratori — non ravvisino le necessità di intervenire per il ripristino e l'applicazione dell'anzidetta tariffa eccezionale 419 B alle merci suindicate, e nella

formula riduttiva del costo del trasporto dal sud verso il nord, dai luoghi di produzione ai mercati di consumo ». (2620).

RISPOSTA. — « I prezzi che le ferrovie dello Stato applicano ai traffici relativi al legname da lavoro, alla legna da ardere e al carbone vegetale sono fra i più bassi di quelli previsti dal sistema tariffario. L'applicazione di essi, tenuto conto — specie per il carbone vegetale e per la legna da ardere — della voluminosità della merce e quindi dell'insufficiente sfruttamento della tara dei carri impiegati per il trasporto, dà prodotti notevolmente inferiori al costo dei relativi trasporti: sicché all'amministrazione deriva un non indifferente onere.

« I problemi relativi alla produzione ed allo scambio delle merci in questione sono stati sempre seguiti con la più attenta considerazione anche nel corso della riforma tariffaria del mese di febbraio 1952, concedendo tutte le facilitazioni possibili a quelle di produzione nazionale e — in misura più ancora accentuata — a quella che provengono dalle zone meridionali della Penisola. E infatti, il trasporto del legname da lavoro è regolato dalla tariffa eccezionale n. 209, che venne a suo tempo concordata con le rappresentanze del settore interessato. Tale tariffa agevola soltanto il legname prodotto in Italia, in quanto la condizione generale 2ª delle tariffe eccezionali prescrive la non applicabilità delle stesse alle spedizioni provenienti dall'estero.

« Quanto alla legna da ardere, ad essa è dedicata un'altra tariffa pure eccezionale (tariffa eccezionale 219) la quale prevede la classe più bassa dei prezzi in vigore fino al 9 dicembre 1953. Essa è valevole soltanto per la legna da ardere in partenza dal Mezzogiorno.

« Per quanto concerne, infine, il carbone vegetale, venne concessa recentemente, in seguito a richiesta dei produttori calabresi, la classe 75 di prezzo al posto della classe 70, il che importa una riduzione pari al 12,50 per cento ».

Il Ministro dei Trasporti: MATTARELLA.

SENSI — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere, con riferimento anche alla nota del suo dicastero in data 15 novembre 1952, n. 27496, se non creda opportuno intervenire per il restauro della Abbazia fiorentina dell'abate Gioacchino in San Giovanni in Fiore (Cosenza), specie dopo gli ulteriori danni che le recenti alluvioni

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1953

hanno arrecato all'insigne opera d'arte, sempre più minacciata di rovina per le infiltrazioni di acqua nell'interno del Tempio. Si tratta di salvare un prezioso esemplare d'arte, caro alla popolazione del luogo, a studiosi ed artisti ». (2709).

RISPOSTA. — « Questo Ministero si è già interessato della questione prospettata dall'onorevole interrogante, ma non ha potuto, nonostante ogni migliore disposizione, adottare sinora provvedimenti in favore dell'Abbazia fiorentina dell'Abate Gnoacchino, per il cui restauro si prevede una spesa di lire 6.000.000. data l'assoluta ristrettezza dei fondi a disposizione già impegnati per l'esecuzione di altre opere di maggiore urgenza e rilievo.

« Per altro, si aggiunge, che il soprintendente ai monumenti e gallerie di Cosenza ha fatto presente che, in conseguenza delle recenti alluvioni, molti edifici monumentali della Calabria sono stati danneggiati ed all'uopo ha trasmesso un primo elenco di edifici, nel quale è compreso anche l'edificio in questione, per il riassetto dei quali è prevista una spesa complessiva di lire 73.700.000.

« D'altra parte, non essendo purtroppo assolutamente possibile far gravare tale onere sul modesto bilancio ordinario di questa amministrazione si è già provveduto, con lettera del 26 novembre 1953, a segnalare la questione di carattere generale al provveditorato regionale affinché i lavori previsti siano eseguiti a cura di quell'ufficio che potrebbe comprenderli sul programma di massima delle provvidenze da adottare a favore della regione in parola.

« In ogni caso gli auspicati lavori di restauro all'Abbazia di San Giovanni in Fiore saranno tenuti presenti per ogni favorevole provvedimento non appena si verificherà un miglioramento della situazione di bilancio ».

Il Ministro: SEGNÍ.

SORGI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza dello stato di grave abbandono in cui languisce, in seguito a danni subiti durante la guerra il complesso di edifici per colonie marittime dell'Ente nazionale assistenza ai maestri in Giulianova (Teramo) e per conoscere quali possibilità ed intenzioni abbia di intervenire per restaurare gli edifici, che possono ospitare diverse centinaia di ragazzi » (2298).

RISPOSTA. — « Occorre anzitutto premettere che, per effetto del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 ot-

tobre 1947, n. 1346, l'ente nazionale di assistenza magistratale è stato configurato quale ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

« Pertanto questo Ministero non ha, né può avere, alcuna ingerenza nell'amministrazione dell'ente predetto, né di conseguenza può adottare alcun provvedimento in ordine alla questione prospettata dall'onorevole interrogante concretandosi la sua funzione di vigilanza sull'ente stesso nel controllo dei bilanci che, se ritenuti regolari, vengono approvati.

« Comunque, indipendentemente da quanto sopra rilevato, lo scrivente non ha mancato di chiedere informazioni all'ente nazionale di assistenza magistratale circa la situazione dei locali della colonia marina di Giulianova di cui è oggetto l'interrogazione.

« Detto ente ha comunicato al riguardo che la colonia marina di Giulianova ha subito nel periodo bellico danni causati dai bombardamenti aerei e dai saccheggi operati dalle truppe tedesche e dalla popolazione civile.

« A suo tempo furono iniziate dall'ex Istituto nazionale di assistenza magistratale (I. N. A. M.) due pratiche: l'una per ottenere il risarcimento dei danni, l'altra per la ricostruzione degli edifici a carico dello stato.

« L'I. N. A. M. ha continuato a svolgere tali pratiche rispettivamente presso il Ministero del tesoro e quello dei lavori pubblici seguendo maggiormente la seconda, offrendo, essa, notevoli vantaggi per la realizzazione degli scopi assistenziali dell'ente.

« A tal fine fu inoltrata al predetto Ministero dei lavori pubblici in data 30 ottobre 1950 una istanza intesa ad ottenere il riconoscimento dell'I. N. A. M. quale ente di pubblica beneficenza, riconoscimento che però (a causa della ritardata pubblicazione dello statuto dell'I. N. A. M. stesso) è avvenuto soltanto dopo un lungo tempo, come risulta dalla comunicazione del Ministero di cui sopra in data 9 novembre 1953.

« L'ente continuerà con ogni mezzo la sua azione allo scopo di poter al più presto riattivare la colonia di Giulianova onde completare e migliorare le proprie attività assistenziali ».

Il Ministro: SEGNÍ.

SPADAZZI E DE FALCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intenda, in attesa di disposizioni legislative, riconoscere, limitatamente all'anno scolastico

1953-54, la validità, per le scuole di avviamento, dell'abilitazione conseguita per l'insegnamento nei corsi di avviamento professionale, annuali e biennali.

« E ciò per la evidente ed urgente necessità di venire incontro alle legittime aspettative ed agli impellenti bisogni di docenti che per circa un ventennio hanno dato la loro opera, con abnegazione e con zelo, a vantaggio delle scolaresche ». (2702).

RISPOSTA. — « Per effetto del disposto del 1° comma dell'articolo 155 del regio decreto 27 novembre 1924, n. 2367, nessun incarico e supplenza può essere conferito negli istituti di istruzione media governativa, se non a chi sia provvisto del legale titolo di abilitazione conseguito a norma dei regi decreti 9 dicembre 1926, n. 2480, 5 luglio 1934, n. 1185, e 27 gennaio 1933, n. 153.

« Tale norma generale è stata costantemente seguita dal Ministero che, per altro, dato lo scorso numero di personale abilitato, si è trovato nella necessità di dover dare una certa disciplina anche al conferimento di incarichi d'insegnamento al personale non abilitato.

« Si è ritenuto equo, in tale occasione sancire il principio che, in mancanza di personale abilitato, l'insegnamento nelle scuole di Stato può essere assunto anche dal personale sfornito di tale requisito, purché, però, fornito di titolo di studio valido per l'ammissione ai relativi concorsi di Stato.

« Tra i titoli di categoria *A* (aventi pieno valore di abilitazione) rispetto alle classi di concorso *IV* e *V* della tabella *B* annessa al regio decreto 27 gennaio 1933, n. 153, non figura il diploma di abilitazione rilasciato in base alle classi *X* e *XI* della stessa tabella *B*, per cui l'inclusione di coloro che siano in possesso di quest'ultima abilitazione nella graduatoria degli aspiranti abilitati all'insegnamento di materie tecniche nelle scuole di avviamento sarebbe illegittima e certamente costituirebbe motivo di gravame da parte di terzi interessati.

« Neanche possibile appare l'inclusione dei predetti nelle graduatorie dei non abilitati a meno che gli stessi non siano in possesso anche di uno dei titoli di categoria *B* (non

aventi pieno valore di abilitazione, rispetto alle già citate classi di concorso *IV* e *V*) ».

Il Ministro: SEGNI.

SPAMPANATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere come mai i lavori per l'acquedotto molisano, arrivati alle porte di Campobasso alla vigilia delle elezioni, si siano quasi dopo completamente fermati, sebbene la soluzione del problema dell'acqua, anche a scopo irrigatorio, si imponga con assoluta urgenza nella zona campobassana ». (1947)

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione in sostituzione del Ministro dei lavori pubblici e si informa l'onorevole interrogante che i lavori relativi al 1° lotto dell'Acquedotto molisano destro, comprendenti anche la costruzione della diramazione a servizio della città di Campobasso sono stati consegnati il 14 giugno 1950 e dovranno essere ultimati entro 24 mesi dalla consegna, e cioè entro il 13 giugno 1954.

« I lavori stessi sono stati e sono condotti con la maggiore sollecitudine, per cui non è da escludere che possano essere ultimati anche prima del termine stabilito; comunque, non è mai intervenuta una qualsiasi interruzione generale nell'esecuzione dei lavori stessi.

« In particolare, per quanto attiene all'ultimo tronco della diramazione a servizio di Campobasso, è stata riconosciuta recentemente l'opportunità di procedere ad una sospensione temporanea dei lavori locali, allo scopo di definire con maggiore esattezza — in base ad una raccomandazione fatta dal consiglio superiore dei lavori pubblici in sede di esame del progetto relativo al 5° lotto dello stesso acquedotto molisano destro — l'ubicazione e la quota relativa al serbatoio di Campobasso; da ciò potrà derivare eventualmente la necessità di far luogo a leggere rettifiche del tracciato della diramazione attualmente in costruzione per il capoluogo ».

Il Ministro presidente del comitato dei ministri della cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.